

Nel 2009 sarà disponibile anche la sede a palazzo Badini. Intanto crescono i posti per Ingegneria ed Economia

## Polo universitario, nuova mensa pronta in autunno

"Chi è indeciso si iscriva alle facoltà di Economia o di Ingegneria": l'università di Pordenone invita gli studenti a guardare anche alla futura possibilità di occupazione. E i laureati dei due corsi consigliati trovano lavoro in tempi record.

Nel delicato passaggio tra scuola dell'obbligo e università, molti giovani sono in dubbio su quale corso intraprendere. Il Consorzio universitario di Pordenone informa che per il prossimo anno accademico in città sono disponibili complessivamente 560 posti per gli immatricolati al primo anno delle facoltà triennali così suddivisi: cento posti per Ingegneria meccanica (Università di Udine), cento posti per Ingegneria industriale (Università di Trieste, con possibile specializzazione nel comparto del mobile-arredo), 160 posti in Economia aziendale (Università di Udine), 110 posti in Scienze e tecnologie multimediali

(Udine), 30 posti in Infermieristica (Udine) e 60 in Scienza del servizio sociale (Università di Trieste).

«Il Consorzio - spiega il presidente Giovanni Pavan - ha fatto e sta facendo un grande sforzo per mettere a disposizione più posti nei corsi di laurea fondamentali. Per esempio attraverso la completa ristrutturazione della sede storica che ci permetterà da subito di innalzare i posti per Economia aziendale da 110 a 150. E analoghi sforzi sono in atto per la facoltà di Infermieristica».

Duecento complessivamente, invece, i posti disponibili per i quattro corsi di laurea magistrali, le cui iscrizioni scadranno però ad anno accademico inoltrato. In autunno entrerà in funzione anche la nuova mensa, nel 2009 palazzo Badini e la residenza universitaria. Sempre nel 2009 termineranno i lavori di ristrutturazione della sede storica, il cui piano terra sarà disponibile a giorni.

Nel frattempo il Consorzio monitora i dati sui tempi di inserimento dei "suoi" laureati: tempi che sono molto inferiori alla media nazionale. «Questo è particolarmente vero per Economia e Ingegneria. Si tratta - va avanti il presidente del Consorzio universitario che ha sede nel campus di via Prasecco - di specializzazioni che il territorio e il suo tessuto industriale ricercano continuamente». Insomma, le tante medie e piccole aziende del territorio hanno una gran fame di ingegneri e di "economisti". «Anche per questo - aggiunge Pavan - suggeriamo a chi non avesse ancora le idee chiare sulla strada universitaria da intraprendere di valutare attentamente l'iscrizione a uno dei due corsi. Costituiscono un autentico "passepartout" per il mondo lavorativo che, allo stato attuale, valgono un'ipoteca per un successo nel futuro occupazionale dei giovani».